

⇒ ORDINE DEL GIORNO DELLA SESSIONE

La sessione del **3 e 4 aprile 2003** è stata dedicata all'esame degli artt. 38-40 (Titolo VII: **finanze dell'Unione**), nonché degli articoli 31, Parte I, e 1-23, Parte II (**spazio di libertà, sicurezza e giustizia**) del progetto di Trattato costituzionale.

In apertura della discussione, il vice presidente Dehaene ha indicato che l'esame degli articoli relativi alla finanze dell'Unione sarà completato dai risultati dei lavori del **circolo di discussione II** relativo alla procedura di bilancio e alle prospettive finanziarie e dal nuovo circolo di discussione III, presieduto dall'on. Mendez de Vigo, che il Praesidium ha deciso di istituire sulle risorse proprie.

Il Vice presidente Dehaene ha inoltre presentato gli artt. 33-37 (Titolo VI: **la vita democratica dell'Unione**); 42 (Titolo IX: **L'Unione e l'ambiente circostante**); 43-46 (Titolo X: **l'appartenenza all'Unione**) e gli articoli relativi alla parte terza (**Disposizioni generali e finali**) del progetto di Trattato costituzionale. Il **termine** per presentare **emendamenti** è fissato all'**11 aprile 2003**. La **sessione del 24 e 25 aprile 2003** sarà dedicata a questi articoli.

⇒ SPAZIO DI LIBERTÀ, SICUREZZA E GIUSTIZIA (ARTICOLO 31, PARTE I, E ARTICOLI 1-23, PARTE II, DEL PROGETTO DI TRATTATO COSTITUZIONALE)

La discussione ha evidenziato un **sostanziale apprezzamento** per i progetti di articoli presentati dal Praesidium.

La maggioranza degli intervenuti si è espressa a favore di una **applicazione del metodo comunitario** alle materie relative allo spazio di libertà, sicurezza e giustizia, con l'estensione della **votazione a maggioranza qualificata** in seno al Consiglio e l'introduzione della **procedura legislativa di codecisione**. Molti interventi (e con l'emendamento presentato anche il sen. Dini, rappresentante del Senato) hanno pertanto chiesto la **soppressione dell'articolo 31**, che preserva invece specificità procedurali per l'attuale terzo pilastro.

Secondo alcuni è necessario preservare l'**unanimità** su questioni particolarmente sensibili, come la **cooperazione in materia di diritto penale sostanziale** e il **diritto di famiglia** (per l'unanimità in quest'ultima materia si è espresso anche l'on. Fini, rappresentante del Governo italiano).

Molti interventi hanno contestato la previsione di un mantenimento del **diritto di iniziativa legislativa** da parte di un quarto **degli Stati membri**. Altri interventi hanno auspicato che il diritto di iniziativa della Commissione sia accompagnato dal solo diritto di impulso politico attribuito al Consiglio europeo, come previsto dall'art. 2. Alcuni hanno proposto un abbassamento da un quarto ad un quinto della soglia per l'esercizio del diritto di iniziativa da parte degli Stati membri.

Molti interventi (con gli emendamenti presentati anche il sen. Dini) hanno chiesto la **soppressione** degli articoli 2 e 3, parte II, che fanno riferimento ad un **ruolo specifico** del **Consiglio europeo e dei Parlamenti nazionali**: gli intervenuti hanno auspicato che per il ruolo dei Parlamenti nazionali si dovrebbe piuttosto fare riferimento alla procedura di allarme preventivo disciplinata dal progetto di protocollo sul controllo del principio di sussidiarietà. Alcuni membri (tra cui l'on. Fini) hanno invece sottolineato l'importanza del ruolo di indirizzo del Consiglio europeo e del controllo dei Parlamenti nazionali. Alcuni membri hanno evocato la creazione di un apposito organismo, composto da rappresentanti dei Parlamenti nazionali e del Parlamento europeo, a cui attribuire un ruolo di controllo politico sulle attività dell'Unione in queste materie.

Si è registrato un generale consenso per la previsione di un sistema comune integrato di **gestione delle frontiere esterne**. Molti interventi, ed in particolare l'on. Fini, hanno richiamato la necessità di applicare il **principio di solidarietà** ed equa ripartizione agli oneri finanziari connessi alla gestione comune. Alcuni hanno evocato l'istituzione di una polizia comune di frontiera, altri hanno invece auspicato solo un coordinamento delle forze di polizia nazionali. Nel corso della discussione, il Vice presidente Amato ha chiarito che non si tratterebbe di creare una nuova amministrazione facente capo alle istituzioni comunitarie, ma di prevedere meccanismi di formazione comune e cooperazione rafforzata tra le forze di polizia degli Stati membri.

E' stato espresso generale apprezzamento per la previsione di una **politica comune in materia d'asilo**, anche se alcuni auspicano un vero e proprio sistema comunitario, mentre altri sostengono la fissazione di standard minimi comuni.

Molti interventi hanno chiesto che, a differenza di quanto previsto nel progetto di art.9 del Praesidium, sia previsto un **pieno controllo giurisdizionale** da parte della **Corte di giustizia** sugli atti adottati in tale ambito.

Sulla possibilità che il Consiglio possa in futuro decidere all'unanimità di istituire una **procura europea**, gli interventi si sono divisi tra coloro che la considerano un necessario completamento della cooperazione di polizia (in particolare, i rappresentanti dei governi di Germania e Francia) e coloro (in particolare i rappresentanti dei governi di Regno Unito, Svezia, Finlandia, Paesi Bassi e Irlanda) che si oppongono a tale ipotesi, auspicando piuttosto un potenziamento delle competenze di Europol e Eurojust, il ricorso al principio del mutuo riconoscimento tra i diversi sistemi giudiziari e il rafforzamento della cooperazione giudiziaria penale. L'on. Meyer, rappresentante del Bundestag tedesco, ha proposto che dopo un periodo transitorio di cinque anni, il Consiglio possa decidere di istituire una procura europea non più all'unanimità, ma a maggioranza qualificata del 75 % dei voti.

⇒ **FINANZE DELL'UNIONE (ARTICOLI 38-40, PARTE I, DEL PROGETTO DI TRATTATO COSTITUZIONALE)**

Sulle **risorse proprie** è emersa una divisione tra coloro (tra questi l'on. Spini, rappresentante della Camera dei deputati) che chiedono l'introduzione della **votazione a maggioranza qualificata** e del parere conforme del Parlamento europeo, e coloro che invece sostengono il testo dell'art. 38 proposto dal Praesidium, che prevede la decisione del Consiglio all'**unanimità**, previa consultazione del Parlamento europeo e successiva ratifica da parte degli Stati membri. Analoga contrapposizione si è registrata tra coloro che hanno chiesto di completare o sostituire il sistema delle risorse proprie dell'Unione con l'introduzione di una **imposta europea** (fra i quali l'on. Spini), che non comporti aumento della pressione fiscale sui cittadini, e coloro (in particolare i rappresentanti dei Governi di Regno Unito e Svezia) che preferiscono conservare l'impianto attuale che si basa su contributi nazionali. Diversi interventi (in particolare i rappresentanti dei Governi spagnolo e portoghese) hanno chiesto, inoltre, di introdurre nell'ambito della disciplina delle risorse proprie il **principio della sufficienza dei mezzi**, volto a garantire che l'Unione disponga di strumenti finanziari idonei alla realizzazione delle sue politiche.

Sostanziale consenso è invece emerso sull'introduzione nel progetto di trattato costituzionale delle **prospettive finanziarie pluriennali**, che definiscono i *plafonds* per le varie categorie di spese e che sono attualmente oggetto di un accordo interistituzionale. Tuttavia, anche a questo riguardo, si è registrata una divisione tra coloro che chiedono l'approvazione delle prospettive finanziarie in sede di Consiglio, all'unanimità (tra gli altri, i rappresentanti dei Governi tedesco, finlandese ed inglese), e quanti auspicano la decisione alla maggioranza qualificata o, in alternativa, super-qualificata. Gli aspetti della procedura decisionale e della durata delle prospettive finanziarie - attualmente fissata a sette anni e che alcuni (tra cui l'on. Spini e il sen. Basile) vorrebbero portare a cinque anni, facendola coincidere con la durata del mandato del PE e della Commissione - saranno approfonditi dal circolo di discussione sulle risorse proprie.

Per quanto riguarda la **procedura di bilancio** è emerso consenso sulla **eliminazione della distinzione tra spese obbligatorie e non obbligatorie**. Molti interventi hanno chiesto di prevedere una procedura di **codecisione semplificata** per l'adozione del bilancio: alla Commissione europea dovrebbe essere attribuito formale diritto di iniziativa (attualmente, la Commissione presenta un progetto preliminare di bilancio, che non ha lo status giuridico di proposta: il diritto di iniziativa è quindi attribuito al Consiglio) che Parlamento europeo e Consiglio esaminerebbero in lettura unica; in caso di disaccordo verrebbe convocato un comitato di conciliazione.

Qualche intervento ha chiesto che vi siano delle **procedure specifiche** per il finanziamento della **politica estera e di sicurezza comune**.

⇒ **SEGUITO DEI LAVORI DELLA CONVENZIONE**

Secondo il programma di lavoro della Convenzione, in occasione della sessione del 24 e 25 aprile 2003 il Praesidium presenterà i progetti degli articoli su istituzioni, relazioni esterne, PESC e difesa, azione dell'Unione nel mondo. Questi progetti dovrebbero essere esaminati nella sessione del 15 e 16 maggio 2003, che il Praesidium ha già previsto avrà una durata di due giornate piene. L'obiettivo del Praesidium è quello di presentare una **versione completa del progetto di trattato costituzionale**, riveduta alla luce delle discussioni e degli emendamenti presentati, nella **seconda metà di maggio 2003**.

Il Praesidium non esclude di convocare **sessioni supplementari o aggiuntive**, in particolare nella **seconda metà di giugno**, per **rispettare il termine dei lavori** previsto per fine giugno 2003.